
Da: Soffritti Renato

Inviato: martedì 1 gennaio 2008 23.46

A: Quotidiani Locali;

Cc: Comitati e Associazioni Locali

Oggetto: Comunicato stampa PM10 di Parona nel periodo di fine anno

Da: Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del PRC di Parona)

A: Quotidiani Locali

PC: Comitati e associazioni

Ho saputo che dal 23 al 30 Dicembre le aziende più sospette di inquinamento erano tutte ferme nella produzione, salvo l'inceneritore di Parona che non può permettersi di interrompere l'attività. Le uniche operazioni in corso nelle altre aziende erano di manutenzione degli impianti.

Nel periodo di chiusura di queste aziende non si notano pertanto sostanziali differenze rispetto ai valori nell'arco del mese. Confrontando i dati attuali del valore del PM10 con quelli non omologati delle PTS degli anni passati (considerando le caratteristiche diverse della misura e delle soglie) ho notato la coincidenza che con il raddoppio dell'inceneritore è raddoppiato anche l'inquinamento legato alle polveri. Il Sindaco di Parona nell'ultimo consiglio comunale ha dichiarato che sull'impianto ci mette la mano sul fuoco e fa sonni tranquilli, mi auguro pertanto che sappia dare al più presto una convincente spiegazione, visto che ha attivato l'Arpa per indagarne la provenienza.

Ricordo le avventure del passato, dal 2002 ho chiesto di rendere pubblici i dati della centralina di Parona, casualmente l'attuale Sindaco nel 2006 mi ha fatto capire che nel cassetto aveva i dati non omologati, dopo minacce di denuncia per il diritto di visione, li ho ottenuti accompagnati da una lettera, da me non considerata, che intimava a non renderli pubblici (vedi allegato), solo dopo il raddoppio sono divenuti omologati e di dominio pubblico.

Per legittima sfiducia verso questa amministrazione, temo il ripetersi dell'analogia della centralina, i dati erano previsti dalla convenzione, ma abbiamo dovuto aspettare cinque anni prima di conoscerli. Nutro seri dubbi che i cittadini riusciranno a sapere come sono ridotti i terreni o i prodotti dei nostri orti e chi sia la vera fonte di inquinamento del nostro paese.

La Lomellina purtroppo è diventata la pianura dei rifiuti dell'Italia; si inventano condizioni come quella delle ceneri non in Lomellina pur di raddoppiare col minimo dissenso un inceneritore, per poi cambiare le carte in tavola a lavori ultimati. Come mai, questi esperti economici di disastri ambientali, non hanno la capacità di inventare una soluzione che prevede con un viaggio di andata (conferimento rifiuti) e ritorno (conferimento ceneri) anche la restituzione dei residui al mittente?

Ad ogni disastro è sempre la stessa storia, tanto rumore per nulla, sono convinto che non sarebbe una brutta idea verificare la possibilità di fare un referendum in diversi paesi per passare sotto le province piemontesi (Vercelli e Novara) sono più vicine e Novara in tema di rifiuti ha già trovato da tempo la soluzione migliore (porta a porta per la differenziata finalizzata al recupero e al riciclo). Il Piemonte non penso riesca mai a martirizzare le nostre terre come ha fatto la Regione Lombardia.

Auguri di un felice anno nuovo